



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

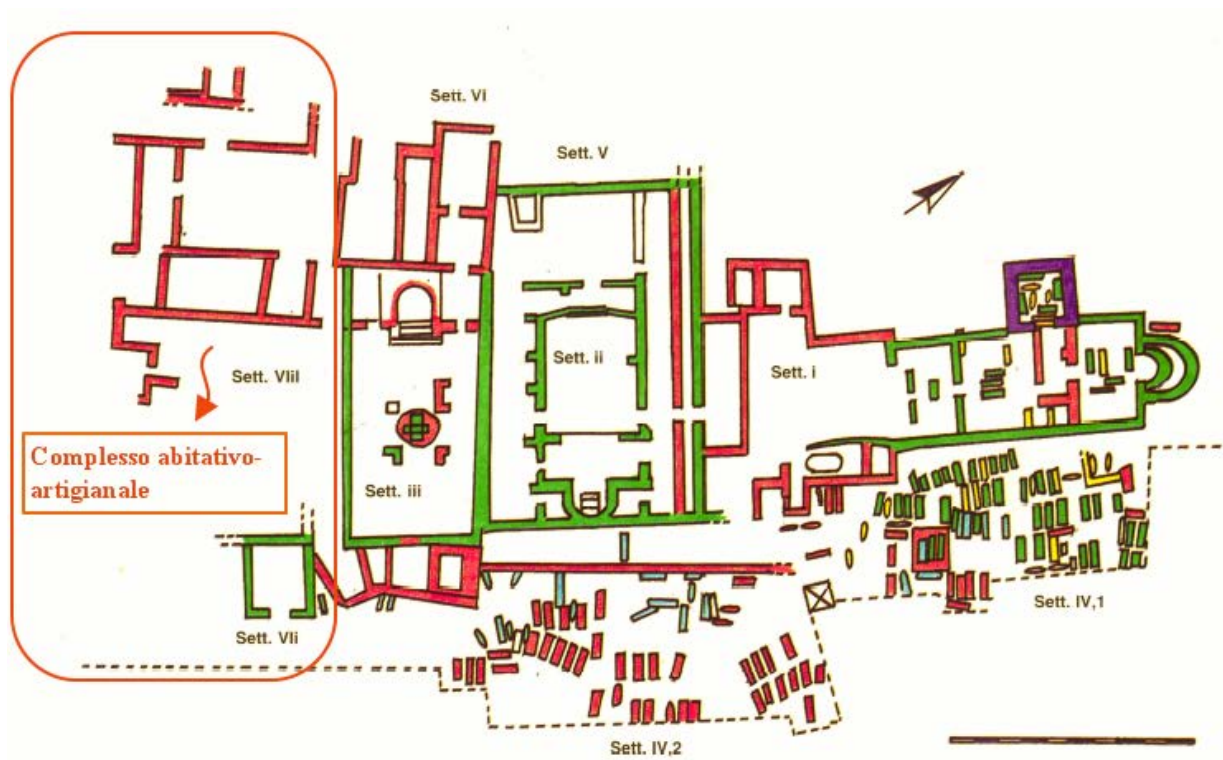
# Area delle Basiliche di Cornus

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA** Virtual Archaeology



## ■ Bottega del lapicida: elementi architettonici

A meridione delle aule di culto di Columbaris è ubicato il quartiere artigianale, disposto attorno ad uno spazio centrale, oltre alla probabile residenza del vescovo (fig. 1)<sup>1</sup>. Fra le presunte officine è stata individuata la bottega di uno scalpellino (fig. 2) posta sul lato Sud del cortile e caratterizzata dalla presenza di un bancale su tre lati, mentre l'ultimo era occupato da una scala, la cui attività sembra raggiungere il VII secolo d.C.<sup>2</sup>



**Fig. 1** - Area delle basiliche di Columbaris con indicazione del complesso abitativo-artigianale (rielaborazione grafica F. Collu, da *Cornus* I.1, p. 200, tav. II).

<sup>1</sup> *Cornus* I.1, p. 46.

<sup>2</sup> MARTORELLI 1999, p. 582



**Fig. 2** - Bottega dello scalpellino (da *Cornus* I.1, p. 44, fig. 27).

Ha fatto propendere per tale funzione la presenza al suo interno di materiale litico fra cui del pezzame non lavorato, elementi per lo più di tipo architettonico<sup>3</sup>, appena sbazzati<sup>4</sup>, altri di riutilizzo<sup>5</sup>, altri ancora pronti per essere impiegati<sup>6</sup>. I manufatti rinvenuti sono disparati: si tratta di elementi funerari come i sarcofagi, frammenti di arredo liturgico (mensa e relative colonnine)<sup>7</sup> ed architettonici (colonne, capitelli...)<sup>8</sup>. Alcuni frammenti analoghi a questi ultimi, e quindi provenienti dalla stessa bottega, sono stati rinvenuti nel pastoforio settentrionale del battistero<sup>9</sup> dove è probabile che potessero essere pronti per l'utilizzo durante il restauro di una o di entrambe le aule di culto chiesa romanica<sup>10</sup> - mai

<sup>3</sup> Alcuni elementi mostrano la medesima decorazione di quelli rinvenuti all'interno dell'aula-battistero e sono confrontabili con quelli individuati nel *martirium* di San Lussorio e relativi alla basilica del VII secolo (SPANU 1998, pp. 73, 102; SPANU 2007, p. 1452).

<sup>4</sup> Una mensa appena sbazzata è stata rinvenuta in un ripostiglio all'interno della bottega (MARTORELLI 1999, p. 582).

<sup>5</sup> Esemplificativo è il busto di statua di età romana rilavorata per ottenere una mensola mai terminata (CORONEO 2002, p. 104).

<sup>6</sup> Fra questi erano presenti anche alcuni sarcofagi (MARTORELLI 1999, p. 582).

<sup>7</sup> CORONEO 2002, p. 104.

<sup>8</sup> SPANU 1998, p. 102; MARTORELLI 1999, p. 582; CORONEO 2002, p. 104; SPANU 2007, p. 1452, figg. 6-8; CORONEO 2011, p. 87.

<sup>9</sup> Alcuni studiosi riportano la notizia che essi siano stati rinvenuti nell'aula episcopale (TESTINI 1972, p. 560).

<sup>10</sup> Durante gli Anni Settanta del secolo scorso, G. Maetzke propose l'arredo scultoreo come quello relativo al rifacimento della chiesa in forme romaniche, quindi avvenuto almeno nel X secolo d.C. (MAETZKE 1971, p.

costruita - oppure, secondo una teoria, posti in opera nell'arco *triumphalis* della cattedrale e ridotti in frammenti a causa di un crollo<sup>11</sup>, o, ancora, inseriti nelle arcate o nella trabeazione del *tegurium*<sup>12</sup>.

I manufatti si distinguono fra quelli che recano delle iscrizioni, quelli con decorazione geometrica ad intarsio (fig. 3) ed infine quelli con decorazione scultorea. Inerenti al primo gruppo sono alcuni frammenti calcarei riferibili ad un'iscrizione votiva - mancante di alcune parti - in cui si legge *votum fecerunt* che ben rientra nel formulario di tali iscrizioni e i nomi di Santa Maria (fig. 4), San Giovanni e San Paolo. È possibile che ad ogni santo fosse dedicata una delle tre basiliche del complesso di Columbaris: a Maria la cattedrale, a Giovanni il Battista il battistero e a Paolo la basilica cimiteriale<sup>13</sup>. Sulla datazione di tale epigrafe si sono espressi vari studiosi: P. Testini riconduce ad un periodo compreso tra VI e IX<sup>14</sup>.

---

316). Dopo l'acquisizione dei dati di scavo più recenti non è possibile accogliere tale ipotesi, che risulterebbe incompatibile con la cronologia dell'ultima fase di vita del sito (fine VII-inizi VIII secolo d.C.), (*Cornus* I.1, p. 79).

<sup>11</sup> Tale devastazione potrebbe essere avvenuta per un cedimento strutturale durante l'abbandono dell'aula, oppure a causa della distruzione per cause belliche (TESTINI 1972, p. 560, nota 51).

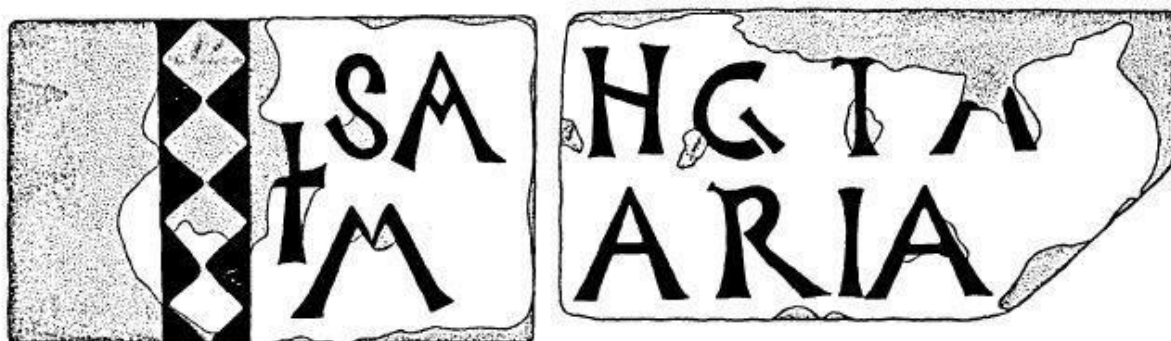
<sup>12</sup> SPANU 1998, p. 102; SPANU 2007, p. 1452, figg. 6-8; CORONEO 2011, p. 87.

<sup>13</sup> MAETZKE 1971, p. 316; MASTINO 1984, pp. 165-171; *Cornus* I.1, p. 46; SANTONI 2002, pp. 279-280. La dedica a San Paolo per l'aula cimiteriale troverebbe riscontro nel ritrovamento di una statuina bronzea dalla tomba 107 nell'area cimiteriale di Columbaris. Per la statuina e le riflessioni su di essa, cfr. PANI ERMINI 1990b; SANTONI 2002.

<sup>14</sup> TESTINI 1972, p. 560; PANI ERMINI, ZUCCA 1989, p. 280; PANI ERMINI 1990b, p. 25.



**Fig. 3** - Elementi architettonici: in primo piano parte dell'iscrizione (da Maetzke 1971, p. 335, fig. 18).



**Fig. 4** - Frammento di epigrafe in cui compaiono le lettere interpretate come "Sancta Maria" (da Mastino 1984, p.167, fig. 25).

Gli elementi con decorazione ad intarsio sono caratterizzati da blocchi calcarei con inserti geometrici in trachite rossa (fig. 5), confrontabili con quelli individuati nel *martyrium* di San Lussorio e relativi alla basilica del VII secolo<sup>15</sup>.

<sup>15</sup> SPANU 1998, pp. 73, 102; SPANU 2007, p. 1452.



**Fig. 5** - Elementi architettonici in calcare con intarsi geometrici in trachite rossa (da Spanu 1998, p. 103).

Infine sono documentati elementi dalla decorazione scultorea fra i quali sono i capitelli-imposta, le mensole con foglia d'acanto, un capitello con pesci, una mensola sbozzata nel torso di una statua e un capitello-imposta che nella faccia lunga mantiene il decoro del manufatto da cui fu ricavato<sup>16</sup>.

Un capitello-imposta in marmo presenta il motivo a foglia d'acanto con cima riversa, la quale mantiene solo la forma, la ricaduta e le nervature incise dell'elemento fitomorfo giustiniano e per tali caratteristiche e in base ai confronti<sup>17</sup>, è databile tra VI e VII secolo.

<sup>16</sup> CAPRARA 1986, p. 172; CORONEO 2002, p. 260, fig. 18; CORONEO 2011, p. 268, sch. 4.21.

<sup>17</sup> FARRIS 1993, pp. 131-136. Capitelli simili provengono da San Gavino di Porto Torres (CORONEO 2002, pp. 258-259, fig. 15; CORONEO 2011, p. 268, sch. 4.21), San Saturnino di Cagliari (CORONEO 2002, p. 259, fig. 16; CORONEO 2011, p. 268, sch. 4.21), San Giovanni battista di San Sperate (CORONEO 2011, p. 266, sch. 4.19) e Sant'Antioco di *Sulci* (CORONEO 2002, p. 260, fig. 17; CORONEO 2011, p. 267, sch. 4.20).

## ■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

## ■ Abbreviazioni bibliografiche

- Ai confini dell'impero* P. Corrias, S. Cosentino (a cura di), *Ai confini dell'impero: storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina*, Cagliari 2002.
- Caprara 1986 R. Caprara, *Tarda Antichità e Medioevo*, in Lo schiavo 1986, pp. 169-184.
- CNAC II *Atti del II Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana* (Matera, Venosa, Melfi, Massafra, Taranto, Canosa, Foggia 25-31 maggio 1969), Roma 1971.
- CNAC IX R. M. Bonacasa Carra, E. Vitale (a cura di), *La cristianizzazione in Italia fra Tardoantico e Altomedioevo. Atti del IX Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana* (Agrigento 20-25 novembre 2004), II, Palermo 2007.
- Cornus I.1* A. M. Giuntella, *Cornus I.1. L'area cimiteriale orientale = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 13. 1, Oristano 1999.
- Coroneo 2002 R. Coroneo, *La cultura artistica, in Ai confini dell'impero*, Cagliari 2002, pp. 99-107.
- Coroneo 2011 R. Coroneo, *Arte in Sardegna dal IV alla metà dell'XI secolo*, Cagliari 2011.

- Farris 1993 G. Farris, *Le aree paleocristiane di Cornus*, Oristano 1993.
- Insulae Christi* P. G. Spanu (a cura di), con la collaborazione di M. C. Oppo e A. Boninu, *Insulae Christi. Il cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica e Baleari = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche* 16, Oristano 2002.
- Lo schiavo 1986 F. Lo schiavo (a cura di), *Il Museo Sanna in Sassari*, Sassari 1986.
- Maetzke 1971 G. Maetzke, *Scavi e scoperte nel campo dell'archeologia cristiana negli ultimi dieci anni in Toscana e in Sardegna*, in CNAC II, 1969, pp. 311-336.
- Martorelli 1999 R. Martorelli, *Riflessioni sulle attività produttive nell'età tardoantica e altomedievale: esiste un artigianato "ecclesiastico"?*, in RAC, LXXV, pp. 571-596.
- Mastino 1984 A. Mastino, *Cornus nella storia degli studi con un catalogo delle iscrizioni rinvenute nel territorio del comune di Cuglieri*, Cagliari 1984.
- Pani Ermini 1990b L. Pani Ermini, *Un piccolo bronzo da Cornus raffigurante S. Paolo*, Roma 1989, in RenPontAcc, 61, (1988/89), 1990, pp. 3-25.
- Pani Ermini, Zucca 1989 L. Pani Ermini, R. Zucca, *L'età paleocristiana e altomedievale: la produzione artigianale e l'epigrafia*, in V. Santoni (a cura di), *Il Museo Archeologico Nazionale di Cagliari*, Sassari 1989, pp. 247-286.

- Santoni 2002 V. Santoni, *Una statuina in bronzo raffigurante San Paolo dall'area cimiteriale di Cornus*, in *Insulae Christi*, pp. 277-280.
- Spanu 1998 P. G. Spanu, *La Sardegna bizantina tra VI e VII secolo*, Oristano 1998.
- Spanu 2007 P. G. Spanu, *Le sedi diocesane della Sardinia in età bizantina: alcune note d'aggiornamento*, in *CNAC IX*, 2, pp. 1449-1468.
- Testini 1972 P. Testini, *Il complesso paleocristiano di Cornus (Regione Columbaris) in Sardegna*, in *Actas del VIII Congreso Internacional de Arqueologia Cristiana* (Barcelona, 5-11 octubre 1969), Barcellona 1972, pp. 537-561.

## ■ Periodici e riviste

**RAC** *Rivista di Archeologia Cristiana*, Città del Vaticano, I, 1924 e ss.

**RenPontAcc** *Atti della Pontificia Accademia romana di archeologia. Rendiconti*, Città del Vaticano, I, 1923 e ss.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea  
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a